

# La TERRA

**ABBONAMENTI**

Anno . . . . . L. 3,00

Semestre . . . . . » 1,50

Trimestre . . . . . » 1,00

Estero il doppio

**CONTO CORRENTE COLLA POSTA**
**Giornale Settimanale Socialista - Organo della Federazione Socialista Alta Lunigiana**

ah non per tutti il seno tuo fecondo  
fu, genitrice terra, equo e materno!...

G. MARRADI

**REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE**
**PONTREMOLI**

*La miseria nasce non dalla maldicizia dei capitalisti, ma dalla cattiva organizzazione sociale, dalla proprietà privata; perciò noi predichiamo non l'odio alle persone, né alla classe dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale, che a base dell'umano consorzio ponga la proprietà collettiva.*

G. PRAMPOLINI

*Mentre ringraziamo i moltissimi che ci hanno inviato l'importo d'abbonamento, sollecitiamo i pochi ritardatari a provvedere.*

*Invitiamo pure le Sezioni tutte a regolare i conti del 1° trimestre.*

*Alle nuove vittime proletarie di Torino vada il saluto dei compagni della Lunigiana.*

*Là, nel forte Piemonte, non impulsività di folle, né incoscienze ribelle: - eppure il martirologio proletario va aumentato, anche nella metropoli piemontese, di altri morti e di altri feriti....*

*E' la burbanzosa e delittuosa prepotenza dell'autoritarismo che vuole imporsi contro l'organizzazione del proletariato, e che vuol vincere con lo sgomento e con la morte.*

*Folle speranza! che le idee non si arrestano con la violenza, e dal sangue dei martiri oscuri germogliano nuove e più nobili e più vaste energie....*

*Ma intanto guardie e carabinieri, fatti arditi dalle impunità e dalle conseguite onorificenze, penetrano nelle case private, sparano su folla inerme raccolta nelle proprie sedi sociali, ritirandosi poi in bell'ordine, indisturbati, dopo compiuta la fuffantesca impresa.*

*Così non è più rispettata nessuna libertà: non quella di riunione, non quella d'associazione, non quella di domicilio: - tutti i diritti elementari del cittadino sono offesi, e - primo di tutto - il diritto sacro alla vita....*

*Legittima difesa?*

*Provocazione?*

*No: a Torino birri e carabinieri erano gente che sopraggiungeva, contro cui non fu fatta violenza - che uccise e sparò per uccidere, perché tale è l'educazione data nelle caserme....*

*A questo siamo ormai giunti in Italia e a sì gravi disordini porta la propaganda anti-socialista, seminata d'odio e di rancori, che microcefali ministri e ufficiali interessati o cretini sono andati insinuando nella..... scuola della Nazione!...*

*Ma il sordo rumore che intorno si sente, il boato precursore del grande movimento ribelle, ci affida che il proletariato è per imporre la cessazione di questo sistematico attentato alla libertà e alla vita....*

*E sia!....*

## SOLITA STORIA

A documentare ancora una volta il concetto in che è tenuta la vita umana da non pochi agenti della pubblica forza, e l'impunità di cui generalmente essi godono, anche quando i loro atti cadono evidentemente sotto la sanzione del codice penale, riproduciamo il seguente brano di resoconto della seduta della Camera del 3 corrente:

« Abbiamo subito una interrogazione che desta il più vivo interesse. Si tratta della

### Psicologia della benemerita

che viene fatta dall'on. Battelli, il quale domanda al ministro dell'interno « quali provvedimenti intenda prendere per l'omicidio di un cacciatore commesso da un carabiniere in quel di Perticara, e per impedire il ripetersi di simili avvenimenti in quella regione. »

« BATELLI. Espone il fatto. Trattasi di due carabinieri che inseguivano un contadino che stava a caccia senza permesso.

« Un carabiniere inceppa in un filo di ferro e cade. Si rialza e nel parossismo dell'ira spiana il fucile alle spalle del fuggitivo freddandolo. - (Profonda impressione.)

« Voci: Ma è un assassino!

« BATELLI. E non si tratta di un fatto isolato, ma di un sistema...

« PRESIDENTE. Ma on. Battelli, questo è un suo apprezzamento....

« BATELLI. Certo! ed ho diritto di farlo, perchè pare che mentre si domanda che nel mezzogiorno la truppa non possa sparare contro i proletari, nell'Italia centrale si ammetta che i carabinieri possano uccidere impunemente i cittadini di ogni partito.

### I magistrati e il carabiniere omicida

« PRESIDENTE. Ma on. Battelli....

« BATELLI (con forza). Le ripeto che è così, e che la magistratura col suo contegno giustifica le più severe supposizioni. Mentre al reato di quel carabiniere erano presenti molti testimoni, donne e fanciulli, il procuratore non ne ha voluto intendere alcuno, e si è limitato ad attenersi alle deposizioni dei due carabinieri (commenti). E se non fosse intervenuta l'inchiesta di un colonnello, quei due militi camminerebbero ancora sfidando spavalamente il paese come hanno fatto per due giorni! (sensazione).

« PRESIDENTE. Ma sono apprezzamenti....

« BATELLI. Basati sui fatti. E potrei ricordare anche che a soli 30 chilometri da Perticara, a Schieti, i carabinieri uccidono l'inerme minatore Carsini nell'atto in cui si metteva a letto....

« Voci: Perché? Perché?

« BATELLI. Perché il brigadiere era geloso per ragione di donne..... (Esclamazioni. Impressioni vivissime). Ma di ciò

ho fatto oggetto un'altra interrogazione (Bene!)

« PRESIDENTE. E la svolgerà a suo tempo

« BATELLI. Sì, ma intento i due carabinieri sono stati prosciolti! (E' enorme!) E noi possiamo qui dire che i carabinieri italiani sono peggio di quelli del papa....

« PRESIDENTE. Ma on. Battelli....

« BATELLI. Me lo lasci dire on. Presidente! Non è tacendo questi fatti che si difende il prestigio delle istituzioni! (Commenti. Bene!)

« E bisogna che la Camera ed il paese sappiano che i carabinieri anziché essere garanzia d'ordine e di libertà, costituiscono una minaccia all'integrità personale dei cittadini! (Impressione. Lunghi e animati commenti).

« DE NAVA (sottosegretario all'Interno). Dichiaro che il carabiniere di Perticara è sotto processo, e che il governo ne attende il risultato. »

## LA SENTINELLA

*Sull'argine fangoso e desolato,  
Sotto il ciel che s'oscura,  
Come ingiunto gli fu, veglia il soldato  
E guarda la pianura.*

*Non un canto lontan, non un sussurro,  
Dai muti casolari;  
Non un allegro fil di fumo azzurro  
S'alza dai focolari.*

*Sol di bimbi affamati un gemer lento  
Sembra morir lontano....  
La fame, la miseria e lo spavento  
Pesano sul triste piano!...*

*Pensa il soldato: - « Ahimè, lacrime umane,  
« Noi vi freniam con l'armi!  
« Ahimè, se a casa mia non c'è più pane  
« Ci saranno i gendarmi! »*

LORENZO STECCHETTI

*I cattolici italiani hanno una strana tendenza a fare i krumiri. Il mestiere è ignobile, ma i custodi della Chiesa lo esercitano con entusiasmo....*

*Esisteva in Italia una Unione Magistrale, forte, rispettata, vittoriosa. Ad essa i maestri di tutte le confessioni religiose e di tutti i partiti politici devono non poche conquiste.*

*La sua azione è stata in ogni tempo energica, e ha dato buoni frutti, uomini come il Credaro, come il Cabrini si sono dedicati ai problemi della scuola con speciale competenza con singolare amore. L'Unione non ha, né ha mai avuto carattere politico....*

*Non importa. I preli tentano di dividere la possente organizzazione. Essi ne fanno un'altra, religiosa, alle dipendenze del Vaticano. Vuol dire che essi annullano o ritardano le future conquiste della classe magistrale; dividono e imperano brutalmente.*

*E' il krumiraggio nella sua forma più odiosa, più volgare. Ancora una volta la Chiesa serve fedelmente alla Vandea. Ancora una volta si avvera il detto di Victor Hugo:*

*V'è in ogni paese una lampada che brilla, un uomo che vuole spegnerla.*

*E la lampada? l'accende il maestro di scuola, di cui lo Stato laico deve fare il banditore della civiltà nuova e l'uomo che soffi su quella fiammella è il prete.... (dall'Era Nuova)*

## IMPRESSIONI

Non ricordo il nome di quel viaggiatore inglese che affermò argutamente essere gli Italiani fratelli gemelli dei Turchi, colla aggravante di essere insuperabili chiacchieroni.

Il paradosso di quell'acuto osservatore, esaminato a fondo, risponde superbamente al vero.

Guardate il Parlamento Italiano formato dalle personalità più spiccate, dai rappresentanti scelti e tipici delle nostre varie regioni.

La maggioranza è composta di veri.... turchi, quasi analfabeti, che nulla hanno mai fatto e nulla faranno mai per una sola ragione: non saprebbero cosa fare!

Questi deputati amorfi, schiavi dell'ambizione o d'una « combinazione », monarchici di nascita e conservatori per interesse, sono agli ordini di qualche parlamentare navigato che se ne serve come di tante marionette, cui fa pronunziare un monosillabo: *si* o *no*, a seconda delle occasioni.

In casi eccezionali, dietro le pressioni di qualche pingue elettore, questi onorevoli si producono con qualche necrologia sgrammaticata per un collega defunto, o con una discorsa per appoggiare la chiusura della sessione come riposo e compenso dopo le grandi fatiche Parlamentari.

Al caffè « Aragno » rappresentano la parte corale delle operette.... aiutano a fare e a disfare ministeri, approvano e condannano senza nulla capire e nulla concludere, sicuri che la Patria gode ottima salute e felici che molti chilometri li dividano dalle rispettive... metà... Poiché, badate, sono... Turchi in tutto e per tutto!

•••

Gabrielle D'Annunzio quando era deputato (fortunatamente non lo è più) chiamò questa maggioranza un « cimitero ».

Ahimè! Egli non vide che gli pseudomorti sonnecchiavano beatamente sognando un harem più grande della Camera, con tutti i loro elettori cambiati in docili eunuchi e le azioni della... Terni che salvano fino alle vette dell'Himalaglia!

Che importava e che importa a tutta questa gente la miseria generale, l'emigrazione continua e progressiva, la pellagra e la malaria, i ladri pullulanti nelle pubbliche amministrazioni come le mosche su di una carogna?

Quale nazione può mutare un passato di glorie artistiche e letterarie come l'Italia; in quale terra d'Europa la Primavera è così piena di malie e l'autunno così languidamente mite come nel « Bel Paese »?...

Questo rispondono, a chi si lamenta, i molti imbecilli che vivono fra le indigestioni e le memorie; questo van cantando a squarciagola i parassiti mascherati da patriottardi.



che avvisi ai mezzi migliori di onorare, anche da noi, la memoria del Poeta, e pare la proposta più semplice, e nello stesso tempo più pratica.

La giriamo alla redazione della Terra, e stiamo in attesa di qualche sua... proposta.

Per parte nostra siamo tutt'altro che alieni da una manifestazione locale, purché, ben inteso, essa non tolga importanza a quelle già prospettate dalla vicina Sarzana, ma sia solo riprova e documento dei civili intendimenti di questo estremo lembo della terra lunigianese. (n. d. r.)

**FIVIZZANO**

(I Socialisti) - « Da questo riassunto statistico, confrontato con i rendiconti clinici degli anni passati, appare evidente una non trascurabile diminuzione della media annuale dei ricoverati nel nostro ospedale. Tale fatto non deve del tutto attribuirsi alla diffusione con la quale sono stato accolto quale successore di un valentissimo chirurgo che meritatamente era salito tanto in alto in questa regione, ma trova anche la sua naturale spiegazione nella considerazione che per il passato circa una metà dei ricoverati erano extracomunisti e di questi la massima parte appartenevano ai comuni di Spezia, Aulla, Villafranca, Licciana, Bagnone, Pontremoli etc. etc., i quali ora, con maggior comodità e minore disagio, trovano a Pontremoli quelle cure sapienti e amorevoli che una volta erano costretti a venire a cercare a Fivizzano. »

Così si esprime l'egregio Dottor G. Giacomelli, direttore del nostro ospedale, nella sua relazione statistica riassuntiva dal 10 giugno 1904 a tutto febbraio 1906. Ma se questa è verità, non è però tutta la verità. La sua modestia, la sua riservatezza, gli vietano di dire quali altre cause portarono a questa diminuzione della media annuale dei ricoverati nel nostro ospedale. Ed è ciò che faremo noi. Anzitutto si sappia che la diffidenza con cui fu accolto il nuovo direttore, fu creata artificialmente dagli stessi che furono causa diretta della partenza del Dott. Pozza, a proposito del quale è bene spiegarsi una volta per sempre.

A confessione stessa di certi suoi amici disinteressati, il Dottor Pozza, temperamento eminentemente di uomo di scienza, si trovò a disagio nelle polemiche a cui fu trascinato suo malgrado dai suoi amici interessati, i quali si servivano di lui, amato e stimato universalmente, come arma e scudo allo stesso tempo, da contrapporre ai colpi loro diretti da chi voleva sventare loschi intrighi da maffiosi. Strillino pure gli interessati, smentiscano pure: questa è la verità.

Altrimenti la partenza del Dottor Pozza sarebbe stato un grave affronto a Fivizzano, dopo le dimostrazioni plebiscitarie di stima e di affetto rinviate da una intera regione.

Chiamato a succedergli il Dottor Giacomelli, per consiglio anche del Prof. Romiti di fama mondiale, e del quale era assistente nella sua clinica a Pisa, venne accolto ostilmente come un intruso, e tale diffatti lo era per quelcheduno che aveva sperato che le cose fossero andate diversamente.

Cominciò allora un sordo lavoro a base di calunnie, insinuazioni, che tacitamente si diffondevano in paese. Si parlava di operazioni mal riuscite; di visite mancate; si esageravano sciocchezze, o si diminuiva l'importanza di cose (operazioni, cure, ecc.) che poco tempo prima avrebbero fatto strabiliare. C'era perfino una corrente (dei più imbecilli) che della partenza del Pozza ne facevano quasi una colpa al nuovo Direttore. Ma ben più grave era la colpa di coloro che ad ogni occasione spingevano per operazioni anche semplici, gli ammalati a Pontremoli, facendo disertare il nostro Ospedale, in odio al Direttore Giacomelli. Ecco l'amore, l'affezione (che pur ne dovrebbero tanta) che quei messeri avevano per l'Eute prima, e per Fivizzano poi! Ma oggi i fatti hanno trionfato di ogni villà. Il Dottor Giacomelli si è decisamente affermato come valoroso chirurgo.

La varietà degli atti operativi eseguiti, la bassissima percentuale di mortalità lo dimostrano chiaramente. La fiducia ritorna, le insinuazioni non attecchiscono più, la verità trionfa. E l'augurio che facciamo noi, e con noi tutti gli onesti, è che l'epurazione morale dell'Amministrazione, e il buon volere dei nostri bravi sanitari, fuso insieme le loro forze, ridiano al nostro massimo istituto il posto che meritamente ha sempre occupato.

**Lavoratori di tutto il mondo, unitevi!**

**GROPPOLI**

**COSE DELL'ALTRO MONDO!** — Vogliono i nostri lettori ammirare e applaudire l'amministrazione di Mulazzo per il grande amore che porta alla scuola e alla diffusione dell'istruzione?

Ebbene, facciamo insieme una visita alla scuola mista di Groppoli.

In una povera e misera stanzuccia si raccolgono fin 120 scolari d'ambo i sessi. L'edificio si trova in così cattive condizioni di sicurezza, ed il pericolo è tanto manifesto che si è dovuto impiantare nella scuola un grande puntello a sostegno del tetto. Quando piove, gli scolari debbono subirsi una doccia continua perchè l'acqua cola da tutte le parti.

Questo stato di cose, tanto deplorabile, continua non da pochi giorni, ma da oltre un anno per la incoerenza, la balordaggine, la negligenza dei signori amministratori.

I reclami replicati dagli insegnanti non sono riusciti ancora a scuotere sindaci ed assessori, che dormono della grossa.

Buon riposo! Quale giorno avverrà un palatrac, e speriamo che allora finalmente gli ineflabili padri coscritti si risveglieranno... in galera!

**VIGNOLA**

Sembra che il missionario che ha qui tenuto una specie di quaresimale se ne sia partito assai malcontento, malgrado la non lieve propina — si dice fosse compensato con cinque lire al giorno — che gli fu elargita.

Un gatto morto che rinvenne nella carrozza, qualche fischio e qualche inarticolato, ma rumoroso suono, sul piazzale della chiesa durante le prediche, pare lo abbiano indisposto.

Che vuole? Si dia pazienza, perchè la scuola fu fatta dai suoi correligionari per le prime conferenze socialiste, indecentemente impedito.

E se non vuol sentire fischii e rumori anche più sonori lo consigliamo ad andare... a vendere frottele altrove.

Certo la scuola... dei rumori è dei signori preti, ma per parte nostra dobbiamo essere alieni da simili metodi che possono essere giustificati da sola ragione di rivalsa.

Propaganda ci vuole, a base di fatti e di esempio, salvo opporre, ove occorra, violenza immediata alla violenza ingiustificata del momento...

**LA NUNZIATA**

Non si può negare che l'igiene nella scuola mista di questo sobborgo sia tenuta con molta cura; basta fare una visita al locale per convincersi che il pavimento, colle belle restaurazioni fatte alla spicciolata, non è altro che uno strato di calcinaccio, da cui solleva polvere che certo non procura vantaggio agli organi respiratori dei nostri piccoli alunni. V'è deficienza poi di una latrina, che dovrebbe essere messa nell'orto vicino; ma i nostri fravi ex reggitori comunali cleriche-moderati pensarono che nel piano superiore ve n'è una che servirebbe al bisogno, ma non pensarono che è troppo distante, e che per accedervi bisogna salire una scala e passare in un auditio scuro, fetido e umido. Così è avvenuto che l'auditio fu convertito in una latrina.

Domandiamo cosa succederà quest'estate, se fin d'ora le esalazioni si fanno sentire? I nostri zelanti e coscienti ufficiali sanitari, vedono, ne parlano, dicono che è un'indecenza, ma le cose restano al solito.

Al commissario domandiamo perchè molti proprietari che tenevano fosse vicino alle case, furono colpiti da multe, ed invece un tale continua indisturbato e gottare escrementi senza che una guardia o un ufficiale sanitario si degni di elevargli una contravvenzione?

Attendiamo risposta? *I Socialisti*

**CODOLO**

L'ultima corrispondenza da qui ha fatto arriacciare il naso ai nostri bravi clericheleggianti, postisi in riga di sentinelle avanzate; e noi ne ridiamo a crepa pelle.

Che volete? Poveretti! sono tanto abituati alle petticolate gare personali che anche le ragioni più sane e giuste del mondo, se provenienti da persone in odore di socialismo, sono interpretate in mala parte. Si calmino e osservino che la nostra corrispondenza non conteneva nulla di assurdo né era frutto di rancore per alcuno; soltanto biasimava leggermente l'inerzia incoerente del povero popolo utile, paziente e bastonato.

Noi intanto ripatiamo, che se il comune non si disporrà a spendere che qualche piccola bagattella per tornare a pasteggiare intorno alla fontana senz'acqua, o alla cisterna già esistenti, è probabile che la gatta ci lascerà lo zampino, perchè il paese di Codolo reclama, ed ha diritto, ad una fonte che igienicamente lo soddisfi.

Siamo ben certi che se la fontana non verrà fatta, si cercherà di addossare tutta la colpa ai socialisti col pretesto che le corrispondenze del nostro giornale hanno suscitato lo sdegno e l'opposizione nelle autorità, ma sarà una leggera ondata di nebbia che il soffio della verità ricaccerà nei fondi delle valli.

Ormai anche i nostri lavoratori incominciano a persuadersi che non debbono aspettare che per spontanea volontà di chi siede in alto possano ottenere il soddisfacimento dei loro bisogni, ma che solo per mezzo dell'organizzazione cosciente debbono far maturare, imporre e conquistare tutte le riforme sociali e materiali di cui abbisognano.

**L'emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi.**

**UN CAPOSTAZIONE SCREANZATO**

Vogliamo parlare del capostazione di S. Stefano Magra il quale Martedì scorso a due compagni che si erano recati nel suo ufficio per battere un telegramma d'invito ad un conferenziere si permise di dire che i socialisti « sono le peggiori canaglie. »

E non solo, ma in tono di scherno domandava se per pagare il conferenziere compagno Bologna sarebbero bastate cinquanta lire, dato che al Corradetti avevano corrisposto per una conferenza tenuta a S. Stefano L. 40.

Ecco, egregio e poco commendevole signore, che i socialisti sieno canaglie e che vendano le loro parole, lo affermate voi, e lo affermate in mala fede — ma che voi siate un villan fottuto ve lo diciamo noi con piena convinzione e senza essere coperti dall'egida di pubblici ufficiali.

**Compagni, ricordatevi della TERRA nella vostra adunanza odierna,**

Noi diciamo che una classe, presa come tale e nel suo complesso, non rinuncia giammai spontaneamente ai propri privilegi.

Ma noi non diciamo che tutti gli individui di una data classe condividano necessariamente le idee della classe stessa e difendano i loro interessi di classe; noi riconosciamo perfettamente la possibilità del disinteresse e della generosità.

Quanti uomini, nati borghesi, sono tuttavia capaci di dire con realismo « proletari » col pensiero e col cuore! E, viceversa, quanti operai, quanti lavoratori conservano per tutta la loro vita i pregiudizi « borghesi »!

Ma non è sopra una base così fragile e precaria che si può fondare una dottrina sociale: si tratta, in sociologia, non di domandare agli individui una perfetta abnegazione (non vi sarebbe più questione sociale, se il disinteresse fosse universale) ma di discernere la realtà profonda degli antagonismi sociali e delle forze storiche esistenti ed operanti.

E. BERTH

**ALTRI ECCIDI**

L'eccidio di Torino ha scosso vivamente il proletariato d'Italia. Nei centri più importanti, a Roma, a Milano, a Genova, a Livorno, a Ancona, a Bologna e in molte altre località è stato proclamato lo sciopero generale di protesta contro l'atteggiamento del governo, disposto — come sempre — a difendere gli assassini del popolo.

Anche a Roma e a Bologna vi sono stati dei feriti.

A Budrio i carabinieri hanno sparato contro un gruppo di contadini che reclamavano la liberazione di un loro compagno; anche là si contano un morto e parecchi feriti.

E così gli assassini proletari, seguono agli assassini proletari.

Questi sanguinari monturati sicuri e l'impunità non danno più alcun valore alla vita dei proletari.

E i più feroci forcaioli incoraggiano fratricidio e imprecano con linguaggio sceno contro i sovversivi in genere.

Il giornale La Patria per compiere il suo funzione eccitatrice d'odio agenti e proletari, pubblica una lettera che Pirocorvetta, l'umoristico deputato Roma — l'on. Santini — dice di aver ricevuto da molti poliziotti di Roma.

Così tra una provocazione e l'altra borghesia d'Italia crede di potere risolvere i gravi problemi che s'impongono in tutte le provincie, specie in quelle dell'Italia centrale e meridionale.

I ternaioli, i grandi industriali, tutti succhioni ora gettano tutto il loro veleno contro le vittime del piombo e contro proletariato cosciente.

Invece questi deve essere all'altezza di un grande momento storico che attraversa di fronte a queste nuove vittime deve riarmare le sue forze per la supremazia nella lotta contro lo sfruttamento e la prepotenza politica.

**SOTTOSCRIZIONE**

permanente per la "TERRA"

Somma precedente L. 450,10

BORGALLO - Raccolte dopo il comizio pro sealo P. V.	»	1,80
AULLA - Fra compagni all'assemblea del 15 aprile, salutando gli assenti	»	1,45
VILAFRANCA - Fra cottimisti di Brocceda, dividendo i lati guadagni	»	0,35
idem - Carloni, Natali, Olivieri Orazio, Alessio, salutando Narciso Buttini	»	1,30
idem - Fra topi e gatti litigando... il iardo	»	0,90
idem - Alcuni amici mandano un saluto a Narciso Buttini, promotore delle istituzioni cooperative in questo paese	»	1,00
BAGNONE - Raccolte nella trattoria di Negrari	»	0,50
Fra amici nell'osteria (i Pierini)	»	0,50
GENOVA - Bononi Domenico ringraziando l'amico Raffaele Bocci	»	0,20
PONTREMOLI - Avanzo bicchierata da Poldino, augurando salute all'amministratore Cesarino	»	0,90
CAPRIGLIOLA - salutando la Terra a mezzo Giannotti	»	1,20
CAPRIGLIOLA e ALBIANO - Il 1° maggio, inneggiando al socialismo	»	3,30
PONTREMOLI - Il 1° Maggio protestando contro i succhioni e salutando Enrico Ferri	»	10,00
AULLA - Inneggiando al 1° Maggio	»	2,40
idem - Raccolte fra amici a mezzo E. Accorsi	»	0,60
TERRAROSSA - Protestando fra compagni di Terrarossa, Canale Senro e Aulla contro la camorra affaristica e auspicando alle future vittorie proletarie	»	2,25
VILAFRANCA - Fra amici in casa Diana, protestando contro i continui eccidi di inermi lavoratori	»	1,00
NEWCHATET - Parodi P. 50 Pasqualetti G. 50 Bertolini G. 50 Campodionico A. 50, Bertolini M. 20, Rossi E. 20, P. Rossi 20, Berni L. 20, Basozzi G. 20 L. Palmieri 20, Francescoli A. 10, Bertolini A. 10, Bertolini N. 5, Ragozzi C. 5, A. Guelfini 20, E. Rossi 50 a mezzo Parodi	»	4,20
VILAFRANCA - La lega mista di resistenza protestando contro il governo per l'eccidio di Calimera	»	15,00
VILAFRANCA - Prodotto della sottoscrizione per la famosa « faccia di bronzo » che viene, più utilmente, destinato al giornale dei lavoratori	»	14,00
PONTREMOLI - Dott. Giuseppe Angella, nulla avendo da togliere... alle L. 850 ricevute...	»	0,00
VILAFRANCA - Fra coscritti, il giorno della visita, cantando l'Inno dei lavoratori e mandando un saluto alla Terra	»	1,65
Avanzo bicchierata 0,20, Fiorindo 0,20	»	0,40
<b>Totale L. 514,82</b>		

MARI CARLO gerente responsabile

Spezia - Cooperativa Tipografica - Spezia